



## La Stampa in Provincia

Esaminiamo oggi la tanto discussa legge dei provvedimenti contro la stampa per quanto concerne i nostri speciali interessi di modesti pubblicisti di Provincia.

A qualcuno potranno sembrare oziose le nostre osservazioni al Progetto Ministeriale, considerando che la Camera stessa lo ha dichiarato inaccettabile, e ne ha già conferito lo studio ad una commissione.

A nostro parere è questo invece il momento opportuno di discutere e di prevenire qualsiasi deliberazione, che possa minacciare l'avvenire dei nostri periodici.

Sapete quel che troppo spesso avviene a questo mondo: nelle reti tese per imprigionare i pesci grandi e pericolosi restano impigliati non pochi piccoli e innocui.

Non è comodo; garantiamoci, dunque.

Accanto alla stampa onesta e benefica ce n'è un'altra ricattatrice e velenosa che abusa delle libertà statutarie; ma non è questa una buona ragione per colpire indistintamente e l'uno e l'altra.

Conveniamo però nella necessità di modificare la legge che regola, o dovrebbe regolare, la libertà di stampa; ma, nel tempo stesso, crediamo indispensabile la massima cautela e la più spassionata equanimità in materia così vitale e delicata.

Non parliamo dunque degli articoli di legge che hanno, più che altro, un determinato scopo politico, come quelli che riguardano la sospensione, i recidivi ecc. ecc.

Fermiamoci sulle due disposizioni principali, che a parer no-

**ABBONAMENTO**  
Per un anno L. 2,50  
Un Numero separato Cent. 5  
Arretrato Cent. 10

Trevi 9 Aprile 1899  
Redazione - Via del Fiscale N. 5  
**CONTO CORRENTE CON LA POSTA**

**INSERZIONI**  
In Cronaca per ogni riga di corpo 8 L. 0,40  
In terza pagina idem " 0,20  
In quarta pagina idem " 0,10  
Per inserzioni ripetute prezzi da convenirsi  
Pagamento anticipato  
I manoscritti non si restituiscono

stro, sono due controsensi. La censura preventiva e la cauzione.

Lo stesso on. Gianturco nel suo bel discorso della tornata del 1.º corrente disse: Se, onorevoli Colleghi, stabilirete l'obbligo di presentare la copia del giornale due ore prima, se accoglierete la sospensione per tre mesi, prima di esser sicuri che il giornale ricada nel reato, voi ne avrete decretata la morte.

La parte che ci riguarda più da vicino è la seconda: la cauzione.

L'Art. 2.º dice che quando il giornale entro un anno dalla prima condanna, sia di nuovo condannato, *il giudice potrà ordinare il deposito di una cauzione da trecento a mille lire.*

Questo articolo è una vera mostruosità. Che cosa costituisce questa cauzione per un grande giornale? Nulla; mentre per un modesto periodico, che, alle volte, rappresenta uno scapito più che un guadagno, sarebbe un decreto di soppressione.

Ma poi, lasciando da parte tutto ciò, vi sembra equa, vi sembra *morale* quella disposizione?

Come? Tutte le concioni dei nostri legislatori hanno delle chiuse superbe, inneggianti alla vera e completa uguaglianza mentre, continuamente, si attenda a questo principio, proponendo o sanzionando leggi che garantiscono i potenti e opprimono i deboli.

Ammettiamo che un nucleo di brava gente, tanto brava per quanto finanziariamente modesta, si voglia permettere l'indiscutibile diritto della pubblicità; ebbene, si troveranno, in tal modo, costretti a declinare ogni buona intenzione per mancanza di mezzi.

Non sarebbe più questa la vera, la santa libertà di stampa che lo Statuto proclamava, ma una palese lesione della proprietà privata.

Da parte nostra, riteniamo che, logicamente, sia indispensabile la soppressione del gerente; che tutta la responsabilità morale e materiale pesi esclusivamente sull'autore dell'articolo incriminato e, in via subordinata, sul diret-

tore del periodico; che, infine, venga punita la diffusione delle notizie false quando turbino, effettivamente, l'ordine pubblico. Tutto il resto è zavorra.

A proposito di tutto questo ci è sorta un'idea.

Per tutelare scientemente e praticamente gli interessi comuni, non sarebbe opportuno promuovere una efficace protesta fra tutti i giornali della provincia nostra, con quei mezzi che potranno essere più utili ed energici?

Non sarebbe certamente una delle solite e vane iniziative, ma il mezzo migliore per addivenire ad una collettiva e concludente affermazione.

Che ne dicono i nostri colleghi della provincia?

### Il batocchio

**Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori e specialmente dei Trevesi sull'articolo Una Risorsa che troveranno sotto la rubrica Notizie Agricole.**

## IL CAPITOLATO per l'impianto elettrico

### IV.

L'articolo 8 di questo Capitolato permette al Comune di Spoleto di subappaltare, ogni volta che esso lo voglia, l'esercizio del nostro impianto elettrico, rimanendo, ben inteso, responsabile verso il Comune di Trevi quello di Spoleto e non altri.

È questo un vantaggio di più che si concede al Municipio di Spoleto. Potrà infatti accadere molto probabilmente che, per risparmio di spese per il personale, per i viaggi ecc., l'amministrazione Comunale di Spoleto si decida fin dal principio dell'impianto, o poco dopo, a cederlo in appalto ad un terzo, esonerandosi così da ogni fastidio ed assicurandosi un introito certo, che renderebbe sempre più proficuo l'affare concluso con Trevi.

E di questa cortesia usatagli vorremmo che il Municipio di Spoleto serbasse grata memoria, specialmente quando Trevi gli domanderà ulteriori ampliamenti dell'impianto. Ci auguriamo, dunque, di trovare nella nostra vicina quell'arrendevolezza e quella generosità che essa a trovate a Trevi.

Il capitolato termina collo stabilire all'Art. 9 il principio che le questioni, che potranno sorgere durante l'esecuzione del contratto, saranno risolte da tre arbitri, due dei quali verranno nominati dalle rispettive Giunte Municipali di Spoleto e di Trevi, il terzo sarà il Presidente del Tri-

bunale di Spoleto. Se le Giunte non potranno mettersi d'accordo nell'elezione dei loro rappresentanti, questi verranno nominati dall'autorità giudiziaria, e in ogni caso rimarranno in carica per tutta la loro vita. E questo è tutto.

Non si poteva essere più laconici, né più sobrii nella compilazione di questo infelice documento, che, manipolato a Spoleto, è stato tale e quale approvato, senza toglierli né aggiungergli una virgola, dalla nostra Giunta, ridotto per l'occasione ai minimi termini.

Ma i difetti capitali di tale importantissimo atto amministrativo non sono rappresentati tanto dalle incomplete clausole che lo compongono, quanto dagli elementi, a parer nostro indispensabili, che sono stati lasciati fuori.

Infatti, senza venir meno alla deferenza e alla fiducia che l'amministrazione Comunale di Spoleto merita indiscutibilmente, era dovere degli amministratori di Trevi di premunirsi contro il non impossibile caso di mancato adempimento dei patti contrattuali. Nel lungo periodo di trentacinque anni troppe e imprevedibili variazioni negli uomini e nelle cose si potranno avverare. Era, dunque, saggio criterio amministrativo il sanzionare con clausole penali le singole obbligazioni assunte dal Comune di Spoleto. Invece nulla di tutto ciò, all'infuori della troppo vaga, e forse praticamente inutile istituzione degli arbitri.

È quello che rende imperdonabile tale omissione è il fatto verificatosi nelle trattative corse col Municipio di Foligno, in seguito alle quali furono, per cura dell'Ing. Giamboni e di qualche consigliere, inserite molte e ben ponderate multe a garanzia del regolare funzionamento dell'impianto elettrico.

E di questo parleremo in appresso.

La Torre

## LA SEZIONE DI PRETURA

Possiamo, finalmente, poter affermare con certezza, che, alla riapertura del Parlamento il Ministro di Grazia Giustizia presenterà il sospirato progetto delle sezioni di pretura e, potrebbe essere che vi sia compreso il *rimaneggiamento* dell'antico progetto di soppressione.

Nell'uno e nell'altro caso noi dobbiamo tutto sperare e però tutto tentare e nell'istesso tempo stare in guardia, affinché non si ripeta l'inqualificabile ingiustizia, che dovemmo subire quando si trattò dell'esecuzione del progetto sulla soppressione; ingiustizia che certamente potevamo affrontare, combattere e vincere se in quell'epoca si era tutti d'accordo, invece di interessarsi ognuno per conto suo e con mezzi disastrosi per raccogliere *gli individuali* allori, se tutte le forze vive del paese, si fossero alleate nell'interesse comune per patrocinare la nostra causa.

Mi sembra già sentir dire: dai miei lettori, le cose allora andarono mal molto male, ma ora lasciamo da

le recriminazioni. D'accordo, però l'antico adagio " *il passato insegna* " deve servire di guida e di norma per l'avvenire.

In questa occasione, che decide della sorte morale e materiale della nostra carissima Trevi, noi desideriamo che tutte le persone influenti, di tutti i colori, nemici e amici, municipalisti e d'opposizione, in un sol fascio, si agitano, facciano tutto ciò che è possibile per ottenere vittoria e compenarci da tanta iattura subita.

Nel 1894, e precisamente quando per la prima volta si parlò alla camera delle sezioni di Pretura, il nostro Sindaco Avv. Ubaldi nominò una commissione composta dei migliori nostri concittadini con lo scopo di studiare e proporre tutti quei provvedimenti, che fossero necessari.

Essa è composta dei signori:

- 1 Bartolini Comm. Luigi
- 2 Paglioni Dott. Raffaele
- 3 Paglioni Emanuele
- 4 Orsini Dario
- 5 Ubaldi Avv. Giuseppe
- 6 Primavera Dott. Augusto
- 7 Arredi Dott. Arnaldo
- 8 Francesconi Antonio
- 9 Simoncelli Odoardo
- 10 Guglielmetti Vincenzo
- 11 Petrucci Carlo
- 12 Mattei Emiliano
- 13 Zappelli Salvatore
- 14 Bastianelli Dott. Annibale
- 15 Tabarrini Ignazio Segretario

Questa Commissione si radunò subito parecchie volte ma poco o nulla concluse; non era tempo. Il tempo è arrivato però e noi desideriamo che essa sia riconvocata quanto prima, che torni sui suoi lavori, che chiami a farvi parte altre persone che potrebbero essere utili, e che si trovi pronta alla occasione.

Nell'adunanza del 1° Luglio 1894 deliberava la raccolta di dati statistici nella Cancelleria della Pretura di Foligno, in quella della Pretura di Spoleto e possibilmente anche nelle cancellerie dei Tribunali di Perugia e Spoleto, affine di stabilire la maggiore spesa sostenuta dalla finanza dello Stato dall'epoca della soppressione della Pretura, per la trattazione delle cause penali del Comune di Sellano per quanto riguarda la Pretura ed il Tribunale di Spoleto, e di queste del nostro Comune, per quanto riguarda la Pretura di Foligno ed il Tribunale di Perugia, in confronto di quanto avrebbe speso e risparmiato, la finanza stessa, qualora tanto Sellano come Trevi fossero rimasti uniti in questo Mandamento. Di questo studio furono incaricati i Signori Dario Orsini e Antonio Francesconi.

Questi dati statistici, che potrebbero essere di un'importanza grande ancora non sono stati raccolti e per farlo ci vuol del tempo; che s'aspetta?

Concludiamo col raccomandare la concordia e di patrocinare e sostenere con tutte le nostre forze riunite i nostri diritti ed i nostri interessi.

L' Orologio

## Pensieri e Sentenze

La prudenza consiste nel conoscere le cose buone e le cattive.

Cicerone

È da stolto il dir male di ciò che uno non intende.

S. Agostino

Se alcuno è che possieda moltissimi beni e con animo anzi e perturbato traduca la sua vita, esso certo sarà infelicissimo di tutti coloro che mai furono e saranno.

Teopompo

## Echi di Roma

Questa sera, Sabato, il comitato promotore della gita a Trevi per l'inaugurazione della luce elettrica, si riunisce alle ore 8 pom. in un locale delle Terme Diocleziane, per organizzare la nuova società e per addivenire alla nomina delle cariche relative.

Naturalmente vi informerò.

\*\*

Le Scuole elementari.

Il sussidio decretato per la riforma di queste scuole è ascenso, mercè l'attività del Ministero, alla somma di lire 375,610.

Riguardo alle scuole elementari femminili si sta per riformare radicalmente l'indirizzo, curando in modo speciale l'insegnamento dell'economia domestica e dei lavori donneschi.

\*\*

Per squisita cortesia della distintissima Signora Vedova Baravelli, ho potuto visitare l'Ambulatorio *Augusta Balsani*, in Via Galilei N. 51, che molti riconoscono per il modello degli Ambulatori del genere.

Infatti ho ammirato un ordine, una proprietà, veramente eccezionali.

Circa 250 bambini si curano e si nutrono in questo Istituto.

Sono ammessi, tutti i bambini malati di malattie contagiose; una sala apposita è adibita per le medicature, un'altra agli atti operativi, un'altra per la refezione che consiste in abbondanti minestre al latte.

Ai rachitici, agli anemici, agli scrofolosi si dispensano preparati di ferro ed altri ricostituenti perfino a domicilio.

Le Signore Cammarota, Bavarelli e Nasi formano il patronato dell'Istituto.

Ogni mattina a turno, caudovate da molte caritatevoli Signore prodigano assistenza ed aiuto ai poveri bambini sofferenti.

Direttore è il Dottor Ferrero, gli specialisti Chiarini, Garino, Ballerini, Marchetti, Villa, Geronzi ed altri è affidato il servizio Sanitario.

Tutti indistintamente, prestano opera gratuita.

L'Istituto funziona da 5 anni. È questa la prova migliore dell'eccellente ordinamento di esso.

Non resta che proporlo ad esempio a tutte le città d'Italia.

## Ai Trevani residenti in Roma

Roma 7-4-99, ore 22

Dominici Vincenzo, Simoncelli Damiano, Faccendoni Emiliano, Fontana Vincenzo, Pera Menotti, Mignatti Emidio, Catani Senesio e Santoni Odoardo costituitisi in comitato provvisorio per promuovere una gita collettiva a

Trevi nell'inaugurazione della luce elettrica invitano tutti i concittadini residenti a Roma all'Assemblea generale, che si terrà il giorno 20 alle ore 8 nei locali dell'Associazione degli Umbri sabini, per discutere sul da farsi e per le elezioni sociali.

Confidano in un concorso unanime.

Fontana

## NOTIZIE AGRICOLE

### Una risorsa

(Continuazione - Vedi N. 6.)

Che l'unione faccia la forza è verità indiscutibile per tutte le imprese umane; per talune, è anzi, condizione indispensabile.

Ecco perchè nell'ultimo numero, accennando ai mezzi da seguirsi per redimere dal bagarinaggio il nostro commercio oleario e per rialzare durevolmente le sorti del nostro comune, dicevo essere necessaria l'unione delle nostre forze migliori.

E, per portare sul terreno pratico questo principio fondamentale, onde dimostrarne più facilmente l'importanza, mi basta additare ai Trevani l'altra deplorabile e, purtroppo, efficacissima unione che lega fra loro, tutti quelli che sfruttano da anni le nostre ricchezze olearie. A parer mio l'unico mezzo di difesa contro il bagarinaggio organizzato, sarebbe quella di apporre associazione ad associazione, forza a forza, solidarietà a solidarietà.

La prima, la più perniciosa delle camorre — la parola è brutta, ma è vera — è costituita da commercianti grossi e piccoli, sbucati spesso da non si sa dove, e che cominciano a bazzicare fra noi al principio della raccolta delle olive. Costoro, e questo anno più sfacciatamente del solito, si collegano in modo da mettere il proprietario delle olive, che non disponga di un molino proprio, al bivio o di vendere al prezzo che essi gli offrono, la sua oliva o di vederla marcire nei suoi magazzini.

E di questo bagarinaggio sono vittima più facile e più dolorosa coloro che dispongono di una quantità non grande di olive. Contro di questi si rivolgono le prime male arti degli incettatori. E, pur troppo, la preda non esce dalle avide mani.

Non occorre che io perda tempo in trovare argomenti per dimostrare queste tristissime verità: chi è pratico della minuscola vita commerciale Trevana, sa che purtroppo le cose vanno così.

Non tutti gli incettatori di olive — è bene che lo dichiari solennemente — saranno di questa risma; ma i più sono quali li ho descritti.

So di un tale, proprietario straricco, il quale non incetta oliva a Trevi, ma in altri territori. Or bene costui, pregato da un suo amico Trevano di comprare in via eccezionale una partita di oliva, gli dichiarò che l'avrebbe volentieri acquistata, a patto però che gli fosse condotta al molino — contro tutte le consuetudini — perchè, diceva quel buon uomo, non voglio che gli incettatori delle città vicine vedano venire a Trevi i miei carri; altrimenti potrebbero credere che io venga a far concorrenza a loro.

Questo è uno dei tanti fatti che sta a dimostrare l'esistenza di un'organizzazione solida e deplorabile fra coloro che traggono tanti guadagni dalle olive comprate a Trevi per pochi soldi.

Questa la causa prima delle meschine condizioni del nostro commercio oleario; l'emigrazione, dirò così, delle olive, con danno dei singoli proprietari e dell'intero territorio.

Un'altra causa, non meno deplorabile, sta nel fatto della poca cura che hanno i

produttori d'olii Trevani di tenersi al corrente dei progressi fatti dall'oleificazione. Da noi l'unica innovazione arrecata in alcuno degli antichi molini è stata quella della sostituzione del motore a vapore al motore animale. E niente più.

Fino ad oggi la filtrazione dell'olio, per esempio, è per i produttori Trevani un mito.

E i più, che o per comodo o per necessità, vendono il loro olio appena estratto, sono costretti a subire i prezzi modestissimi che loro si offrono, in vista dei caratteri esteriori troppo scadenti della loro merce.

E quello che dico della filtrazione posso ripeterlo per la decolorazione, per la razionale selezione degli olii, per tutte insomma, quelle cure che le esigenze dell'attuale commercio oleario richiede. Si lascia agli altri la cura di render presentabili i nostri olii, cambiandone, magari, anche il nome; purchè non si esca di casa, purchè si rimanga nelle antiche abitudini.

Ma i danni che derivano da questi sistemi sono troppo evidenti perchè si possano più a lungo subire.

Farà opera veramente santa chi aiuterà Trevi ad uscire da questo sonno.

E, come dicevo, non c'è che l'unione che possa riuscire a tanto.

Occorre, dunque, unire ed organizzare i proprietari di olive, per liberarli dalle strette degli incettatori; unire ed organizzare i produttori d'olio per far conoscere in tutta l'Italia, e anche all'estero, gli olii Trevani, l'unica ricchezza nostra, liberando il commercio dell'unico nostro prodotto dalle mille pastoie che la legano.

(Continua)

Agricola

Avevamo già scritto questo articolo quando abbiamo ricevuto da Roma le due lettere seguenti, che pubblichiamo con piacere, perchè dimostrano l'interesse che gli intelligenti hanno preso per la questione vitalissima che veniamo trattando.

Carmo Agricola,

Ho letto con interesse il tuo articolo: "Una risorsa". Quanto tu dici è giustissimo, e sarebbe desiderabile che le tue assennate parole trovassero un'eco fra proprietari e produttori di olio, perchè una buona volta si scuotessero allo scopo di emanciparsi da un monopolio esercitato a danno d'un intero paese.

Non voglio, né posso addentrarmi nella questione, per ciò che riguarda il lato tecnico; però da tutti è risaputo che gli olii nostri, così come vengono presentati sul mercato, non trovano quello smercio che sarebbe desiderabile anche per loro *poca limpidezza*; limpidezza per la quale vanno rinomati i cosiddetti oli di Lucca e della Riviera Ligure.

Orbene, domando io, costerebbe molto provvedersi d'un filtro?

Ho visto nelle Puglie, ove la produzione olearia è veramente enorme, che il filtro è entrato nelle abitudini di tutti i produttori e commercianti i quali, pel solo fatto della *chiarificazione*, sono riusciti a far del loro olio, un prodotto ognor più ricercato.

Il filtro di cui parlo è un apparecchio semplicissimo e costa poche lire.

Caro Agricola, te lo ripeto, non sono competente della materia, ma se quanto ho detto può apparir giusto, appoggia la mia semplicissima idea. Laddove poi avessi detto delle corbellerie abbi pazienza.

Roma 5 aprile 99.

Tuo Affmo  
Un Abbonato

Agricola, nell'ultimo numero, in un importante articolo, faceva delle giustissime osservazioni sulla confezione e sul commercio degli olii.

A Roma di questo nostro articolo, non ne vogliono più sapere. Ho avuto modo di abbozzarmi con alcuni negozianti all'ingrosso e mi hanno assicurato che a Trevi l'olio non si sa fare; due le cause: perchè non si filtra, e perchè le olive restano troppo tempo ammonticchiate nei magazzini, dando al prodotto un sapore aspro che lo rende poco commerciabile. Per questo non acquistano i nostri olii, o se ne acquistano li pagano molto meno del prezzo che meriterebbero se fossero meglio confezionati.

Sarebbe bene che le logiche raccomandazioni racchiuse in quell'articolo fossero poste in atto dai nostri produttori se non si vuol concludere che essi stessi sono la causa del disagio economico che ci affligge.

F.

## PER LA TISI

È ormai assodato che il solo, il vero rimedio, accettato con fiducia da tutti per combattere con esito sicuro la tosse, originata da qualsiasi causa; i catarri bronchiali e la tisi, è la **Pozione antisettica** del dottor G. Bandiera, prodotto purissimo e di pronta efficacia. Nessuna persona può negarlo. I primari medici ordinano questo specifico come il rimedio più razionale. Per convincere gli ammalati, pubblichiamo un attestato:

“Dopo 14 giorni di cura, rilevai nell'ammalato di tubercolosi al secondo stadio, diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloramento della cute, diminuzione delle ottusità polmonali, respirazione sensibile nei due terzi superiori del polmone e rialzamento del morale.”

DOTT. GAETANO BOERA

Dunque, chi desidera sperimentare l'efficacia della **Pozione antisettica** del Dott. G. Bandiera, si diriga alla rispettabile **Farmacia Nazionale** in Palermo, Via Tornieri, 65, la quale spedisce il farmaco in pacco assegnato. — Deposito in Trevi presso la **Farmacia Fontana**. 2)

## Pregiudizi

Più volte questo Giornale, e molto efficacemente, si è occupato della questione degli studi secondari e ci pare che l'argomento sia di una tale importanza, specie per la nostra Città, che il tornarvi sopra non spiacerà certo ai lettori della *Torre*.

Non intendiamo sviscerare, nel suo complesso, l'arduo e vasto problema della pubblica istruzione; diremo invece poche parole sopra un fenomeno morale che giustamente preoccupa gli studiosi di cose sociali.

È scritto ormai anche sui boccali di Montelupo che l'istruzione pubblica in Italia a differenza di altre nazioni più civili, segue, nel suo indirizzo, le sorti oscillanti e variabili della politica. La caduta di un ministero determina la caduta e l'abbandono d'una legge buona; la venuta di un Ministro nuovo porta con sé il ripristino d'una legge cattiva e così via di seguito. I criteri cambiano repentinamente, le circolari si moltiplicano, si annullano, si sostituiscono a vicenda, e non c'è chi non veda, che seguitando di questo passo, non sarà possibile creare una legislazione veramente logica e consona ai tempi nuovi.

A voler trattare a fondo una simile questione, a voler rilevare tutti i modi e suggerire gli opportuni rimedi, occorrerebbe ben altro che un modesto articolo.

Ci fermeremo perciò sopra un sol fatto e cioè sulla tendenza che hanno i quattro quinti dei nostri giovani di dedicarsi agli studi classici a preferenza di quelli tecnici. Questo è il fenomeno morale di cui intendiamo parlare.

La *Torre* rilevò già, nelle sue colonne, che in Italia c'è una produzione enorme di professionisti, ai quali non è, né sarà, dato di trovare un conveniente collocamento, proporzionato alla spesa e al tempo occorsi per compiere gli studi.

Però se questo grave disquilibrio sociale deriva in parte dalla non buona organizzazione degli studi tecnici, non è men vero che la massima colpa grava su coloro che ancora sono impressionati da vecchi pregiudizi. Se infatti voi domandate ad un buon papà, e soprattutto ad una buona mamma quale carriera di preferenza fareb-

bero scegliere ad un figlio e cioè se quella dell'impiegato, dell'operaio o dell'agricoltore, essi, manco a dirlo, starebbero per l'impiegato.

Questo pregiudizio, questa specie di ripugnanza al lavoro delle braccia, più che dai risultati pratici cui assistiamo oggi, sono suggeriti dal concetto in sé stesso, ossia da un errato sentimento di dignità! Vero è che, tranne poche eccezioni, la merce, la coltura, l'educazione, che in generale hanno oggi gli operai delle officine e dei campi, non sono tali da solleticare l'amor proprio dei babbi per iniziare i loro figli al lavoro manuale; ma a questa dolorosa deficienza potremo rimediare col popolare le scuole industriali, di arti e mestieri, di agricoltura ed in tal guisa creare degli operai completi, intelligenti, attivi, consci del proprio lavoro e della propria produzione, operai infine come si trovano e s'intendono in Inghilterra, nel Belgio in Germania ecc.

Qual grado di coltura si può pretendere dai nostri operai, se i loro studi si limitano, sì e no, alla quinta elementare? Quale educazione volete che abbiano essi se, appunto per esser male iniziati da principio, non sentono né amore, né necessità, di accrescere in mille modi le loro limitate cognizioni?

Si cerchi di creare loro una condizione migliore e allora solamente potremo vederli al posto che loro compete; allora solamente potremo avere la più efficace e sicura garanzia d'un miglioramento economico e sociale.

Se, come è vero, l'avvenire nostro sta nei campi e nelle officine, il governo modifichi gli studi, ma noi, soprattutto, modifichiamo i nostri criteri.

Vido

## Gli oli d'oliva negli Stati Uniti

In un rapporto inserito nel *Moniteur officiel du commerce* troviamo dei particolari relativi alla produzione e commercio dell'olio di Oliva negli Stati Uniti.

L'importazione di olio in quel paese non supera, anche nelle migliori annate, i 3 milioni e mezzo di litri, e se si tien conto della sua popolazione (76 milioni d'abitanti) è facile scorgere che il consumo dell'olio è ancora assai debole, ma suscettibile di aumento in quanto che l'uso di esso va divulgandosi grandemente.

Oltre a quelli esteri, gli americani si servono di oli di olivo prodotti nella California, di oli di cotone e di oli animali, ma nessuno di questi prodotti indigeni può rivaleggiare con quelli europei, sia per il gusto, sia per la limpidezza.

Gli oli indigeni sono venduti a basso prezzo, 40 cent: il litro, e consumati dalla gran massa della popolazione; vengono fatti dei tentativi per farli passare per oli di Provenza (che per la maggior parte poi sono italiani) ma i buongustai americani non si fanno ingannare.

Nel biennio 1896-97 si importarono dall'Europa in America El. 35.113, d'olio di cui 20.951 dall'Italia e 12.460 dalla Francia.

Il resto venne fornito dall'Inghilterra, Belgio, Spagna, Cuba, Austria, Turchia.

Dobbiamo fare una constatazione: mentre la quantità di olio inviata dall'Italia, è superiore di quella inviata dalla Francia, di quasi del doppio, l'importo ricavato dalla merce è quasi uguale fra le due nazioni. Ciò significa che gli oli francesi, più apprezzati per gusto, per limpidezza, per eleganza di confezione di recipienti ecc. vengono pagati il doppio dei nostri.

Questo fatto dovrebbe esser ben ponderato dai nostri produttori, i quali potrebbero realizzare maggiori guadagni, se una buona volta riuscissero a far l'olio meglio di quello che si faceva . . . . cento anni fa.

Tanto per quantità come per valore, vengono in capofila gli oli di Lucca e di Puglia.

Ecco ora quali sono i diritti d'entrata secondo la tariffa del 1897. Gli oli d'oliva in bottiglie, fiaschi, vasi, latte, sono soggetti ad

un diritto di dogana di 50 cents (fr. 2.60) per gallone (litri 3.78), ossia 68 franchi l'ettolitro al corso di fr. 5.20 per dollaro. I medesimi oli in barili pagano 10 cents di meno, ossia 40 cents il gallone, ossia fr. 74.53 l'ett. Non si fa alcuna deduzione per i fusti e le casse.

I negozianti all'ingrosso calcolano che l'olio deve venderli ai consumatori il 25 per cento più di quello che costa a loro. Se essi vendono direttamente al consumo, è il profitto sul quale essi contano; se vendono col l'intermediario di case al dettaglio, si contentano del 15 ed anche del 10 per cento di profitto. I prezzi medi del consumo sono al gallone di dollari 2.80 in vetro, 2.50 in latte, 1.50 in barile, ossia rispettivamente di fr. 380, 345 e 200 l'ettolitro.

I pagamenti si effettuano, in generale, a tre mesi dalla fattura. Ma la maggior parte delle grandi case pagano a contanti con un sconto del 6 per cento l'anno.

## Curiosità storiche Trevane

### ARMED ARMATI

Ad uno studio interessante per la storia e per l'arte militare si presterebbero le molte memorie ed i numerosi documenti, che tuttora esistono, relativi alle armi alle munizioni ed ai soldati di cui disponeva il nostro Comune nei secoli scorsi, per la difesa del suo territorio e della sua tranquillità.

Ma non è qui il luogo di diffondersi in profonde discussioni strategiche. Mi contenterò, dunque, di far conoscere ai lettori le notizie più curiose, i documenti più interessanti che si riferiscono alla vita militare di Trevi.

E, cominciando dalle armi, sappiamo che queste, in origine, si acquistavano dal nostro Comune per la difesa delle mura, dei torrioni che sorgevano lungo queste, e delle torri che s'innalzavano o isolate nella campagna, come quella di Matigge, o nell'interno dei Castelli, come quella di Fabbri.

Di tutte le armi, specialmente di quelle da fuoco, si faceva un dettagliato inventario ogni volta che le prendeva in consegna il Segretario del Comune o il Massaro a ciò destinato. Questi veniva nominato dal Consiglio, godeva lo stipendio di 2 fiorini al mese, e durava in carica sei mesi.

Il più antico di questi inventari rimonta, per quanto io so, al 1442. In esso figurano

- 5 Bombarde.
- Una Spingarda.
- 3 Balestre grosse, in buono stato.
- Una Balestra doppia "aliquantulum rupta".
- 2 Balestre doppie, vecchie e grosse.
- Una Balestra nuova, rotta (?).
- 2 Stagne per caricare.
- Un Bastardello.
- Un Barile con un fondo, pieno a metà di salnitro vecchio.
- 2 Barili di polvere per le Bombarde.
- 3 Taragoni (1).
- Una Balestra grossa, comprata da un tale di Beroide.

È interessante notare che in fondo a questo inventario figurano una *mannaia* ed una *mazza* per far giustizia.

(1) Specie di grossi scudi di cuoio o di legno, per soldati a piedi.

Pochi anni appresso si riconobbe la necessità di aumentare le armi e le munizioni. E così il Consiglio, su proposta di ser Antonio Bartolucci, deliberò di acquistare nuove armi, e cioè 90 *Balestre* (30 per terziero) di cui 30 con l'*artificio*, del valore di 3 fiorini l'una, 30 con la *girella* per 2 fiorini, e 30 da un *ducato* d'oro; più 45 *Targoni* (15 per terziero) e 50 *lancie*, almeno.

E gli aumenti continuarono negli anni successivi. Infatti il 10 Agosto 1469 fu deliberato l'acquisto di alcune *ciarabottane* o *spingarde*; e il 31 Dicembre 1475 fu ordinato a tutti coloro che erano *allibrati* per oltre 200 libbre di concorrere nella spesa per provvedere 20 *corazzine* per terziero.

Un curioso ed interessante documento troviamo nelle *Riformanze* del 1514, sotto la data del 26 Marzo. È una convenzione o contratto che il Comune nostro stipulava con un tal Sebastiano di Gabriele della Fratta di Perugia. Si dava incarico a costui di fabbricare 150 *schiochetti*, lunghi *Palmi* 4  $\frac{1}{2}$ , e 50 *archibugi*. Ogni *schiochetto*, che doveva essere *limatus et bene trapanatus*, veniva provato. A tal fine si caricava con una doppia dose di polvere — *cum duobus caricaturis* — e la palla doveva forare la porta che stava presso la bottega di un tal Tarquinio, od altra tavola simile. Se la prova non riusciva, il Comune era in diritto di rifiutare lo schioppo difettoso — *scuppettum impotentem*. — I 50 *Archibussi* dovevano esser anch'essi buoni *et atti a portar la palla*, e forniti di anelli per la bacchetta — *cum anulis a tergo pro bacchetta mittenda*.

E la fattura di queste armi veniva pagata — particolare curioso — a peso, in ragione di un *Carlino* la libbra.

Nel 1578 volle il Consiglio introdurre una novità nelle armerie Comunali, e deliberò di fare istanza *alli Signori Superiori* affinché dassero il permesso di acquistare un *archibugio a rota*, specie di fucile a ripetizione. E a tal fine si dette incarico d'interporre buoni uffici ad alcuni Trevani che risiedevano in Roma e in Perugia.

Ai tempi di Paolo III, Farnese, che tanto fece per la fortificazione di Perugia, furono portate in questa città le migliori armi che possedeva il nostro Comune.

Nel secolo passato non rimanevano che alcuni pezzi di bronzo, e varie balestre, con alcune *spingarde*, pochi *moschetti*, *sacrali* (2) e *mortaretti*: in tutto 75 pezzi.

Ora, naturalmente, tutto è distrutto o scomparso.

Il Topo dell'Archivio

(2) *Sacrale* o *Sacro* era un'arma da fuoco più piccola della spingarda, che si caricava con proiettili di ferro di 12 libbre, e si chiamava anche *quarto cannone*. (V. la *Pirotecnica* del S. Vannuccio Biringuccio. Venetia 1549).

Gli Abbonati che desiderano di continuare a ricevere la **TORRE** sono pregati di mettersi in regola con l'Amministrazione nel più breve termine possibile, altrimenti verrà sospeso a loro l'invio del giornale.

## NUOVE PUBBLICAZIONI

**Bollettino della R. Deputazione di Storia patria per l'Umbria.** - Vol. V. Fasc. I. - Perugia 1899. L'ultimo numero di questa importantissima pubblicazione contiene:

Atti della Regia Deputazione — Eretici e Ribelli nell'Umbria dal 1320 al 1330, studiati su documenti inediti dell'Archivio Segreto Vaticano. (L. Fumi). — Goti, Greci e Longobardi a Todi (G. Ceci). — Ignazio Danti (V. Palmes). — I Registri del Ducato di Spoleto (L. Fumi). — Analecta Umbra — Recensioni bibliografiche ecc.

Particolarmente interessante per Trevi è la pubblicazione dei *Registri del Ducato di Spoleto*, che si conservano nell'Archivio Segreto Vaticano, e nei quali si trovano nominati personaggi e luoghi della nostra terra, come un Giovanni Massaroni (o Mazzaroni?) la Chiesa di Santa Maria de Pelano (Parrano?) quella di S. Martino, quelle dette *Sancti Gili* e *Sanctae Mariae de Pede Trevii* (S. Egidio a Borgo e Santa Maria di Pietra Rossa) il Monastero di S. Pietro di Bovara ecc.

Ecco, dunque, una nuova fonte di documenti e di notizie per gli studiosi di cose Treviane. V.

## CRONACA

**La festa delle Lagrime**, che è uno dei migliori ritrovi, ricorre precisamente oggi. Vi sarà gran concorso di popolo, nella speranza di godersi, laggiù sulle falde del colle nostro una giornata assolutamente primaverile. Che Giove pluvio abbia pietà di noi!

Il nostro concerto suonerà, come d'obbligo tanto al mattino per la messa cantata, come alla sera.

Buon divertimento.

**I Trevani** residenti in Roma amanti di rivedere ogni tanto la loro *Torre* stanno gettando le basi, di una gita collettiva a Trevi, nella ricorrenza della inaugurazione della luce elettrica, e forse anche per un'occasione più prossima.

E perchè noi pure, non formiamo una specie di associazione onde prepararci a ricevere degnamente i nostri più cari amici, i nostri concittadini?

Giriamo la proposta ai volenterosi; coraggio e avanti.

**Una vittoria chirurgica** — Falcinelli Angelo, quel bambino che il 15 Novembre passato fu ricoverato nel nostro ospedale per una ferita alla fronte con frattura della bozza frontale sinistra e con fuori uscita di sostanze cerebrali, e che fu fra la vita e la morte per parecchio tempo, è ora fuori di pericolo e fra qualche giorno lascerà l'ospedale, date le incessanti, studiose e premurose cure del nostro infaticabile Dottor Bastianelli.

**L'ossario al Camposanto** costruito recentemente è la favola del giorno.

Io non so spiegarmi con quali criteri artistici e finanziari si eseguono certe costruzioni. Non so il perchè la commissione edilizia permetta di deturpare scientemente i nostri monumenti.

Il nuovo ossario, costruito lassù ai Cappuccini, nella parte esterna potrebbe essere adottato per *qualunque altro uso*, tanta è la somiglianza che ha, con certi edifici....

Non tento neppure di descriverlo, è impossibile farlo; basti il dire, che gli operai, quelli che se ne intendono, chiamano quel lavoro, l'infamia dell'arte.

**Le fonti pubbliche** — A questo lavoro sono stati adibiti i nostri migliori muratori e possiamo esser certi che sarà eseguito con vera maestria.

L'Ufficio tecnico, sembra abbia dato ragione alle nostre proposte di modificazione, accettandole quasi tutte.

Meglio così.

**Cose incredibili** — La nostra Congregazione di Carità aveva deliberato di costruire un ponte in legno al Casco dell'acqua.

Quel lavoro è stato affidato ad un falegname di Montefalco, mentre i nostri operai sono quasi tutti disoccupati.

Sono cose che non si comprendono o si comprendono troppo.

I privati, nei loro lavori particolari, chiamino gli operai che vogliono, ma allorchè si tratta di lavori del patrimonio comune, è doveroso si chiamino gli operai del luogo.

Speriamo che certe indelicatezze non si ripetano, tanto più che la presidenza di quell'istituto non ha potuto applaudire ad un simile fatto.

**Il nostro unico caffè** si è chiuso, ma si aprirà ben presto con un'altra ditta.

**Per l'Esposizione di Perugia** — In seguito a preghiera del Comitato direttivo per questa Esposizione, il Sindaco ha nominato fra i nostri concittadini un sotto-Comitato così composto: Natalucci Giuseppe, presidente; Valenti Conte Dottor Tommaso, vice-presidente; Zappelli Salvatore; Mancina Silvio; Bonaca Serafino; Bastianelli Dottor Annibale; Misticci Alessio.

Speriamo che per l'opera attiva di questo sotto-Comitato, la città nostra possa degnamente figurare in questa Esposizione.

**Ai produttori d'olio** — Sappiamo che alcuni nostri concittadini hanno in animo di proporre una mostra collettiva di olii Trevani nella prossima Esposizione Agraria di Roma. Speriamo che questa

buona idea venga coltivata, ed incontri il favore di tutti i nostri produttori, i quali non si lasceranno certamente sfuggire questa occasione per far conoscere ed apprezzare al pubblico italiano lo squisito olio Trevano. E faranno cosa utile a loro stessi e al paese intero.

**Ezechiele Nessi** moriva venerdì 7 corr. per malattia cardiaca, in età di 82 anni. Era un galantuomo dello antico stampo e durante la sua vita dedicata al lavoro fu esempio prezioso a tutti, di onestà e di abilità non comune nel suo mestiere di fabbro-ferraio e di fonditore. È sparita con lui una delle figure popolari più simpatiche della Trevi dei tempi andati.

Ai parenti le condoglianze della *Torre*.

Il Campanaro

## STATO CIVILE

dal 22 Marzo al 7 Aprile 1899.

**NASCITE** — Giuseppe Allegretti, Luigi Massacesi S. Lorenzo — Maria Mandaloni Bovara — Maddalena Mignozzetti, Francesca Mattioli *Matioge* — Agostino Falchetti *Manciano* — Teodolinda Dominici *Pettino* — Bernardino Paciucci, Maria Falcinelli, Nazzareno Pergolari, Michele Mignozzetti *Cannaiola* — Bernardino Gentili *Pigge*.

**MORTI** dai sette anni in su — Annibale Bianconi, Ezechiele Nessi *Trevi* — Lucia Baiocco Ved. Marcelloni *Parrano* — Giuseppe Rosichelli *Cannaiola*.

**MATRIMONI** — Sebastiano Calvani e Agnese Partenzi — Antonio Gaspari e Anna Loretoni — Baldacci Eriberto e Amalia Santini.

ODOARDO SIMONCELLI Redattore responsabile

Foligno, Regio Stab. F. Salvati

È uscita l'edizione definitiva dell'opera:

## L'Italia nella Politica Europea

di G. B. PLINI

Editore JOVENE Napoli — Lire 3.

Capitoli principali del vol. di oltre 400 pag.

Le forze di uno Stato — L'eccellenza degli ordini militari e la fortuna degli Stati — Esperienza storica delle alleanze — Pericoli della neutralità permanente — Cavour e Bismarck — La Prussia dopo Sadowa prepara Sedan — La libertà fondamento della grandezza inglese — Potenza russa ed espansione slava — La Russia e l'equilibrio del Mediterraneo — Influenza del Cristianesimo nella civiltà occidentale — Il Papato e l'Italia — L'Inghilterra e l'India — La Francia e l'Impero africano — La Colonia Eritrea — L'Europa e gli Stati Uniti — La civiltà occidentale e la China.

## Libretto COLONICO

a forma degli articoli 1162, 1163 del Codice Civile in appendice al contratto stipulato di colonia

Lire 0,60 la copia di pagine 44.

**SIMILE** di formato più piccolo senza il contratto di colonia L. 0,30 la copia di p. 32.

Per ogni dozzina: Grandi di pag. 44 L. 5,50.

Piccoli di pag. 32 L. 2,50 franchi di porto.

Per ordinazioni: Indirizzare Cartolina Vaglia alla R. Ditta Editrice FRANCESCO

SALVATI in Foligno.

Cataloghi e Campioni GRATIS a richiesta

Premiate Fabbriche  
**E. FRETTE & C.**  
MILANO - MONZA - ROMA  
Casa fondata nel 1860.

Tele  
Tovaglie  
Fazzoletti  
Coperte  
Tende  
Piqués  
Oxfords  
Brillantines  
Flanelle  
Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.  
CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

Dono - ricordo a chi acquista più di L. 50

## L'Assicurazione degli Operai SUL LAVORO

Vendibile presso il R. Stab. Tipo - Lito

F. SALVATI - Foligno

**ESTRATTO** della Legge e Regolamento sugli infortuni per norma degli Industriali e Costruttori ecc. — Prezzo Cent. 15.

**LIBRO DI PAGA** settimanale prescritto dall'art. 19 del Regolamento.

Cent. 20 ogni foglio per 4 operai, copertina in carta greve a mano.

Intestazione della Ditta Cent. 50. Per quantità sconto da convenirsi.

Per Lire **2,50** settimanali

cedonsi le celebri macchine da cucire vere

« **SINGER** »

In Trevi rivolgersi al rappresentante

**LUIGI PERA**